Anno XLIII - N. 36
Mercoledì 11 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.80 4.a L. 0.50 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Attività della Società Alpina Friulana

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri)

A Nevea 15 Agosto

Sta la sfaella fra valle di Raccolana la valle del Seebac a 1300 m. La A. F. vi aveva un vecchio ricovero luogo piuttosto umido. Coll'offerta soci se n'era, non lungi, costruito altro più comodo in cui tutti soavano passarvi l'estate. La guerra, nchè cruenta, lo seppe in parte rittare. Tutto vi hanno asportato, ma casa c'è e con poche riparazioni ornerà ancor bella e ridente. Invece l'altro ricovero del cav. Marains che specchiava nella sua rude eleganza semplicità della montagna, nulla vi imasto.

La guerra vi ha fatto strage. Lassù onvegni della nostra Società Alpina ano frequenti. I soci delle «Giulie» n sede a Trieste, la sezione di Goia, i soci dell' Alpen-Verein sezione di Villacco, quelli della Società Slava Triglau, spesso visitavano quel ogo, vero riposo dell'alpinista, per rendere nuova lena, e prepararsi ai ovi cimenti, per affrontare i colossi a Nevea fanno corona: Canin, rsic, Bilapeit, Montasio, Buinz, Criedul, ed altri.

Ebbene, oggi a Nevea è passata la uerra; ne partivano i militi per sare al ricovero del Canin quasi dirutto — a quello del Prevala, di ui non resta che qualche blocco di emento; da qui al Rombon dove l'inerpicarsi e vincere il nemico in vetta, embrerebbe oggi una temerarietà; a Nevea scendevano al Seebac, dove due ultimi giorni (26 e 27 ottobre 917), fu lotta cruenta e micidiale, pecialmente per il nemico.

Lo dicono le molte croci, portanti nome ed un fiore, disseminate nella alle fin presso a Nevea. Da qui il mico non sarebbe passato, dice il apitano Prampero; gli alpini tutti pposero all'odioso austriaco i loro etti gagliardi.

Senza l'ordine di ritirata del 27 ottobre 1917, essi sarebbero morti, ma on avrebbero ceduto un passo.

I lavori del genio sono lassù meavigliosi. Nella valle di Raccolana corsa ora da un camminabile si edono ponti nuovi gettati, sui quali assavano i traini delle provviste, delle uppe e delle munizioni; gallerie scate nella roccia, per togliere il peolo dei cannoni austriaci sul Predil on lontano, e per salvarsi dalle nuerose valanghe di neve che scenvano dal Bilapeit: Una volta una esse percorse tre chilometri e ezzo.

Al ricovero c'è sempre «l'antica ustode «Itelia di Val — degna erede lla «Siora Catina» A tutti un sorso buono: sono i vecchi amici; er tutti una parola ed una cordiale ccoglienza.

Consumata la frugale colazione del acco, una visitina sulla via di Raibl. pesse e poderose opere di difesa ci icono quanto fu vivi dura la vita. Ricoveri, ridotti, trinceramenti nella roca viva, depositi di munizioni, di cudi, d'elmetti, di fili metallici. Trenta esi d'intrepida resistenza fra queste ole. su questo confine, colla minaca continua dei cannoni del Wisberg vrastante, di quelli del Rombon, e quelli appostati nelle caverne delle ontagne che, fiancheggiando la valle, nno serrandosi al melanconico lago.

Ancora pochi passi, ed eccoci ad contrare molti soci delle «Giulie» della Sezione di Gorizia. Scopo delloro visita battezzare sul Canin il oro Gagliardetto. Dietro front, e su cora a Nevea. Si cercano i due vecchi albums per apporvi le nostre firnulla.

Il caro nostro ricordo e quello di non è più, è stato forse oggetto parte del nemico d'offesa e di empio. Un altro però se n'è provsto e tutti accorrono ad opporvi il ro nome non senza accompagnarlo un motto gentile.

. .

Ma una grande cerimonia si sta eparando, il ribattesimo della nuova andiera che la ditta Clain di Udine a voluto donare all' Alpina Friulana. Sulla grande spianata davanti il covero sono schierati i militi lassù slocati, lavora la macchinetta tografica; dice elevate parole il Conello Italico Rubbazzer, parole di titudine all' esercito tutto, d'amore di pietà ai poveri estinti sulla tomdei quali vorrebbe porgere un seo tangibile del sentire di tutti; non otendolo fare, affida al vessillo, aorno di rododendri rossi come il sanore di quegli eroi, come la fiamma d'aore, il gridare dall'alto la gratitue all'esercito vittorioso e la fede nelavvenire prospero e radioso della atria: le sue genti sapranno in bresanare le piaghe che la guerra ha edotto.

Invitò poi la signorina Carmen Vildi Gorizia a far da madrina alla andiera che viene innalzata fra i ttimani e gli evviva all'oratore, la S. A. F., all'esercito, all'Italia.

Il sig. Domenico Del Bianco, vuol are al nuovo album la giusta intozione e ricordando l'esilio doloroso nostalgia provata per la sua piccola patria, ecco quello che in dialetto friulano egli scrive sull'album:

O Nevee, ti pensavi di lontan
co' il Friul sott i voi dutt mi passave,
e un continuo dolor mi tormentave
pe disgrazie de Patrie e il nestri dan.
Ricuardavi la gite in chel tal an
co' la nev sul miò chave' scomenzave
e l'altre cuand che viva si sberluve
a Triest, a Gurizze e al sang talian.
Ah, simpri tò us ricuardi: te, Gurizze,
la sur plui biele de' famee furlane,
mai pègre tal rispuindi «osoi taliane»
E le Triest, ogni zornade in lizze
Strete a Rome par ibar sentiment
cuintri la fuarze e cuintri il tradiment.

Alla partenza del colonnello Rubbazzer, nuove dimostrazioni di cordialità da parte di tutti i partecipanti delle Giulie, saluti e ringraziamenti da tutti i convenuti.

Al Pal Piccolo m. 1859 - Freikofel m. 1757 - Pal Grande 1817.

Quante volte prima della guerra siamo passati per il passo di Monte Croce, linea di confine fra il Bul e la Gail, per scendere a Mauthen, a Hermagor, e, risalendo la corrente, prendere ad Arnoldstein il treno Tarvis-Pontebba! Chi avrebbe allora pensato alla dura lotta che si sarebbe svolta lassù? Qui il nostro Comando aveva dato ordini precisi: tener salde le vecchie posizioni, avanzandosi possibilmente fino ad occupare le vette dominanti le valli: Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel; ma quanti sacrifici per non cedere d'un palmo il terreno guadagnato! Quanti martiri, quanti morti su quelle vette scoscese dove non vive che il camoscio!

L'8.o Alpini, Reggimento d'eroi, organizzò per giorno 8 settembre 1919 un pellegrinaggio alle tombe dei fratelli che alla furia nemica avevano opposto i loro giovani petti. Davanti la meta di più salde posizioni dove stava inchiodato il nemico; alle spalle le pareti di roccia friabile; giù a valle, la patria e i propri cari che bisognava difendere ad ogni costo. Ed io so delle donne di Timau, che sfidando ogni pericolo s'arrampicavano sul pizzo sovrastante a portare ai fratelli il pane e le munizioni! Quanto umile e sconosciuto eroismo! E mi ricordo dei primi giorni di lotta, quando al luogo di soccorso della stazione di Udine affluivano i feriti. Passeggiava per la sala del Comando un capitano d'artiglieria bendato, sorretto dalla sua ordinanza. E questa andava sussurrandogli pietose bugie sul vero stato delle sue luci, spente pur troppo al Pal Piccolo da una scheggia di roccia a cui stava appostato per osservare attraverso una feritoia le posizioni nemiche. E l'altro, fiducioso, a credere nella guarigione, nel mentre faceva già parte di quella schiera di martiri, che andava di giorno in giorno facendosi più numerosa. Ora chi è morto lassù riposa nel grande cimitero di Pal Grande, raccolto dalla pietà dei compagni. Per rendere omaggio a quelle salme, sepolte in faccia al sole e alle nevi, andava in quel giorno il lungo corteo. Alle 11 doveva svolgersi la cerimonia. Da tutte le valli carniche e dalla lontana pianura erano a migliaia convenuti lassù ad unire le loro preci a quelle dei sacerdoti. A migliaia; e tutti carichi di fiori da deporre su quelle zolle che umilmente coprivano le amate spoglie! Ufficiali, soldati. soci della Società Alpina Friulana e di quella delle Giulie, avevano con entusiasmo risposto all'invito.

Celebrata la Messa, furono dette parole altamente sentite dal Cappellano del Battaglione Tolmezzo dal colonnello Cavarzerani, dall'on. Gortani, dal Sindaco di Paluzza, esaltando il sacrificio di tante giovani esistenze. Spiccava tra la folla il Gagliardetto Tolmezzo, portato lassù per l'occasione e accompagnato da una scorta d'onore. Non mancò la visita alle cime il cui nome passerà alla storia, dove si svolse la difficile ed ostinata lotta e dove si possono ancora osservare tutte le opere di difesa, scavate nella nuda roccia, le ingrate posizioni, pensando una volta di più all'eroismo delle nostre truppe che, impreparate, seppero tener fronte ad un nemico di gran lunga superiore per organizzazione, per numero, per dominio di posizioni.

Al Corada m. 812 27 novembre.

Sorge questa vetta fra il Judrio e l'Isonzo. Dalle case di Coballari ad est, si discende a precipizio in tre quarti d'ora a Plava, via che, parte dei nostri soldati, percorsero nel loro primo slancio del 15. Un colonnello fatto prigioniero nei primi giorni lassù, giunto alla stazione di Udine, chiedeva in tedesco: «Abbiamo forse perduto anche Plava?»

— Sì, quella testa di ponte è ora in mano italiana.

— Allora noi siamo perduti — soggiunse, e piangeva. Tale era l'importanza di quella conca, dove per molto tempo dovette arrestarsi il valore italiano.

Ebbene, da Albana sul Judrio, per Senico, eccoci, sulla via che mena ai ruderi di S. Geltrude, sulla vetta del Corada. Prima della guerra uno stretto e trascurato sentiero ci conduceva lassù. Ora invece la strada si snoda larga ed ardita, opera dell'impresa Rizzani e Fantoni, ditta che si rese benemerita per la vasta rete di strade cammionabili sulle prealpi di Cormons, Cividale, Gorizia. E qui mi sembra doveroso ricordare il povero Comm. Rizzani, troppo presto a noi rapito, che, tutto compreso del difficile compito, andava dicendo: — Non avrei creduto di poter fare tanto lavoro in tempo relativamente breve: costruire e ponti e strade, tante quante nella zona erano necessarie ai mille servizi logistici ed a quelli di rifornimento.

Ma almeno gli fu risparmiato il dolore di assistere al tragico ripiegamento su quelle stesse vie che egli aveva costruite per la vittoria!...

Alle 12, attraversando camminamenti ridotti, scansando reticolati, cassette di munizioni, elmetti, armi abbandonate, cavalli di frisia, eravamo sulla vetta non senza un pensiero di ammirazione e di gratitudine a tutti coloro che lassù avevano saputo d'un balzo sorprendere quel nemico che da tempo aveva lavorato costruire una via minata sul crinale, S. Geltrude, S. Jacop, Maria Zell, ed altre che, staccandosene, fanno capo a Gorizia, Plava, Canale.

Si cuociono all'aperto le castagne raccolte nel bosco, si consuma la modesta colazione del sacco, nel mentre la macchinetta fotografica lavora e ricorda. E il panorama è bellissimo; ogni vetta, ogni sella, ogni valle — ricordi e ricordi. Il Canin, il Monte Nero, il Matajur, il Tricorno, le Montagne dell'Idria, il Monte Santo, il Kuk, il Vodic, Plava, Descla, Zagora, la selva di Tarnova, da cui i Veneziani asportavano le antenne per le loro navi, quella selva meravigliosa dove, fino a ieri, saltellava indisturbato il capriolo. Quasi a chiudere la conca, ecco il Carso Goriziano col suo Terzli, da cui il potente faro austriaco mandava i suoi fasci luminosi a scrutare l'orizzonte fino a Udine lontana.

Lasciamo a levante la ripida strada che ci condurrebbe a Plava, prendiamo a ponente il sentiero che ci mette alla stretta di Slapnico e a Verkolje. Anche qui le trincee sono profonda, mente scavate nel tufo che vi abbonda, o nella roccia; i ricoveri e le caverne s'inabissano nella montagna, ricoveri e caverne capaci di centinaia di uomini, e le strade che da Verkolje si snodano larghe, ardite, cammionabili per Gorizia, per Cormons, per Plava. E' da qui, che vennero da Cormons i battaglioni vittoriosi del maggio 1915 e che scesero all'Isonzo. Quale intreccio pel Collio tutto! Quale lavoro colossale del Genio Militare italiano!

Ma i martiri di Quisca, di Oslavia, di Peuma chi chiamano, c'invitano a una prece. Ecco il primo Camposanto. Le cento e cento croci protette da pochi e composti cipressi ci dicono che lassù la lotta è stata lunga, cruenta. Si entra a Quisca: bella, linda; di qui cosi bella via non arriva a fare la scopa, s'incarica in certi giorni la bora.

Via Giuseppe Garibaldi, piazza Vittorio Emanuele III: nomi santi e benedetti. Chi avrebbe detto che un giorno vi avrei letti in luogo di Cesta Nabergoi, ed altro di simile?

Giù a S. Floriano, nel mentre l'occhio a sinistra non si stacca dall'arrossato Sabotino, dal Monumento del Vodic e degli altri due che lo fiancheggiano: il Monte Santo ed il Kuk. Più lungi, il S. Gabriele, colla povera Chiesa distrutta e il S. Caterina e il S. Marco bruciato. Quanti santi votati al Martirio, testimoni e vittime della grande guerra! Ma siete stati vendicati: avete assistito alla fuga di coloro che l'avevano voluta. Quanti pensieri osservando il piccolo spazio di Plava, sotto il Kuk, dove i nostri, facendo miracoli, avevano saputo raccogliere tutto l'immenso materiale necessario all'epico assalto, non badando ai mille e mille colpi che da S. Lucia e da Canale giungevano sino a loro, per impedire che i nostri a Plava traversassero l'Isonzo.

S. Floriano presenta da un lato un dolce pendio dominante l'accidentato terreno del Coglio Goriziano, tutti castelli e torri merlate, bianchi paesetti dagli svelti campanili e vigneti sulle ridenti colline, congiunte tra loro da cento e cento strade recentemente tracciate, ma che sono state battute dagli intrepidi battaglioni, votati alla morte sul Sabotino e ad Oslavia.

Dall'altra parte, verso Gorizia, scende e picco sul vallone delle acque. Ve lo ricordate, il terreno argilloso che la pioggia rendeva impraticabile, dove il soldato si confondeva col giallo dei ripidi pendii e dove troppi hanno trovato la morte?

Una freccia sulla tabella ci mostra la via per Oslavia e giù.

Non una casa in piedi, non una pianta che non porti i segni della strage. Quanti anni, prima che il ciliegio imporpori col suo frutto il già ridente Coglio! prima che le viti carichi di biondi grappoli ridonino a quei paesi la famosa Ribolla! Oslavia: quanto martirio. Tutte le bocche da fuoco nemiche concentravano su te il loro fuoco, e i battaglioni, e i reggimenti, e le brigate si diradavano in modo veramente impressionante. Eppure lassù si sapeva morire! Dal Faiti Krib! al monte Verk, al S. Marco, al S. Michele piovevano su te a cento a cento i colpi micidiali. Sulla tua quota m. 172 stanno ora innalzando un monumento come quello sul vicino Calvario (il Podgora) un altro si trova presso la strada, opera di Lino Gualino (ora a Parigi), già sergente del Genio presso la Direzione lavori 7 zona. Il Generale Trombi, provato patriotta, combattente d'ardire e di valore, volendo lassù la vittoria ad ogni costo, traeva coll'esempio i suoi militi all'azione contro il nemico che di mano in mano veniva gettato lassù dalla Piumizza e dall'Isonzo, dando egli stesso l'esempio del sacrificio...

E' il tramonto; giù a Peuma, tutta baratri, spelonche e scheletri dalle profonde occhiaie, è un altro Camposanto. Quante, quante croci! Anche qui mani gentili e pietose hanno ornato le tombe di timo (l'erba del perdono) e di lauro. Vi hanno trovato riposo tutti gli umili caduti fra la Groina (Vallone delle acque) e la Piumizza, piccolo torrente fra Oslavia e Sabotino.

Abbandoniamo la campagna per entrare in Gorizia. Per fortuna, è buoi: la città, un dì gaia e civettuola, non lascia vedere le sue piaghe, ma noi le sentiamo vive come fatte nello spirito nostro, perchè l'anima di Gorizia è stata sempre nostra.

CRONACA PROVINCIALE

I danni di guerra e le antecipazioni

Il Ministro per le terre liberate così scrive all'Onor. Ciriani in data 5 corrente:

«Il regolamento approvato con R. D. 14-10-19 n. 2092, non consente, come credo di averti già detto in altra mia, che ai danneggiati siano autorizzate dagli Agenti delle Imposte e dagli Intendenti di Finanza anticipazioni superiori al terzo del danno presunto, e, in ogni caso, alle diecimila lire, tenuto conto di tutte le antecipazioni comunque in precedenza fatte, anche se ricevute dall'Istituto Federale di credito.

Antecipazioni in misura maggiore, e cioè entro il limite in cui apparisca fondata la risarcibilità del danno, possono essere consentite, anche in sede di istruttoria delle domande, dalle Commissioni Mandamentali di omologazione (art. 28 del T. U.).

Per quanto poi riguarda la condizione di quei danneggiati in favore dei quali siano state compiute dal Genio Militare opere di riparazione o ricostruzione di immobili, posso assicurarti che ho già vivamente raccomandato agli Intendenti di Finanza e agli Agenti delle Imposte di procedere in simili casi alla liquidazione dei danni di guerra con speciale larghezza di criteri e con equa valutazione di ogni circostanza specifica, al fine di evitare, per quanto sia possibile, eccessive sproporzioni tra il costo delle opere suddette e l'ammontare del risarcimento.

Peraltro, ciò non esclude che la determinazione del risarcimento stesso debba sempre aver luogo secondo i criteri fissati dall'art. 8 del T. U. 27 Marzo 1919 n.o 426, e dal decreto 25 maggio 1919 del Ministero dei Lavori Pubblici».

Per i fondi ai Consorzi Zootecnici

Ad analogo interessamento dell'On. Ciriani il Ministro Nava ha così risposto:

«In risposta alla tua lettera del 31 Gennaio u. s. mi è gradito comunicarti che, in base ad accordi presi da questo Ministero con quello del Tesoro, i Consorzi Zootecnici provinciali potranno ottenere la concessione di fondi sulla nuova assegnazione di 39 milioni, purchè si facciano parte diligente nel presentare all'Istituto Federale di credito la relativa domanda corredata dagli elenchi prescritti dall'art. 14 del D. L. 8 Maggio 1919 n. 862.

Di quanto sopra sono stati già avvertiti i Presidenti dei Consorzi Zootecnici Provinciali».

La propaganda per il prestito

In settimana, il cav. uff. dott. G. B. Garassini, vicepresidente del Comitato provinciale di propaganda fra i maestri per il sesto prestito nazionale, compirà il terzo e quarto (che sarà l'ultimo) giro di conferenze, con l'itinerario seguente:

Venerdì 13 febbraio: ore 10, a Moggio; ore 14, a Gemona.

Sabato 14: alle 9, Tarcento; alle 11 Nimis; alle 15, Tricesimo.

Giovedì, 19: ore 9, a Faedis; ore 11, a S. Pietro al Natisone; ore 15, a Cividale.

Venerdì, 20: ore 9, a Manzano; ore 11, a Pavia di Udine; ore 14, a Palmanova; ore 16, a S. Giorgio di Nogaro.

Sabato, 21: ore 9, a Latisana; ore 11, a Rivignano; ore 14.30, a Mortegliano.

Il R. Provveditore agli Studi invita tutti i Maestri e le Maestre, non solo dei Comuni dove le conferenze del prof. Garassini saranno tenute, ma anche dei limitrofi ad intervenire ai Convegni ai quali parteciperanno anche gli Ispettori e Direttori di ciascuna Circoscrizione. A tale uopo, perchè gli Insegnanti possano intervenire, sono autorizzati a fare vacanza, nel giorno fissato per il relativo convegno.

Come informammo, i maestri della Carnia e dei Comuni dove già le conferenze sono state tenute, hanno sottoscritto per forti somme a rate e a pronti contanti: siamo sicuri che gli altri Maestri non vorranno essere da meno dei loro colleghi.

PORDENONE

Per il canale Pordenone-Venezia. — Il cimitero di Vallenoncello — La scuola di disegno della Società Operaia.

(*A. B.*) E' da alcuni giorni, (come avete annunciato) che si trovano a Roma il Commissario Regio avv. Odoardo Cavicchi, il progettista ing. Augusto Mior e il geom. cav. Omero Polon per conferire con le Autorità competenti, allo scopo di far dare esecuzione al progetto del canale navigabile Pordenone-Venezia, del quale si parla da parecchi anni.

Senza dire della grande utilità di detto canale, perchè non è chi non debba comprenderla, l'esecuzione del progetto avrebbe ora il vantaggio di occupare parecchie migliaia di operai, ciò che, per il momento attuale, sarebbe una vera provvidenza.

Speriamo dunque che la Commissione recatasi a Roma ritorni a Pordenone apportatrice di liete novelle.

— Abbiamo letto sui giornali che fu concesso un sussidio per l'ampliamento del Cimitero di Vallenoncello, un Comunello a due chilometri da Pordenone, e che potrebbe essere una frazione del nostro.

Ma che ampliamento!

Il Cimitero bisogna sia fatto in altro luogo. Bisogna notare che il Municipio e il fabbricato scolastico sono uniti al... cimitero. A dirlo parrebbe impossibile, ma la cosa è vera.

I nostri padri, con un pensiero... filosofico, avranno voluto che gli scolari avessero la visione delle tombe, per tener sempre presente in loro la caducità della nostra vita. Ma la cosa non va, anche per ragioni igieniche.

Se s'intende trasportare il Municipio e le scuole altrove, bene. Caso diverso, non si parli d'ampliare, ma di costruire il cimitero in altra località. E sarebbe ora, davvero, che si togliesse una enormità da disgradare un paese della Papuasia.

— Il Consiglio della Società Operaia di M. S., nella sua seduta di sabato sera, ha deliberato di riaprire al primo Marzo p. v. la sua scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri. Per questo ha dovuto provvedere alla costruzione dei banchi, — distrutti durante l'invasione nemica, che, da tempo richiesti, non ha potuto avere dal Genio Militare.

La notizia sarà appresa con soddisfazione, perchè l'apertura della scuola darà modo a molti giovani operai d'istruirsi nei mestieri ai quali si sono dedicati.

MOGGIO UDINESE

Patronato Scolastico. — La Ditta Ermolli, la Ditta Seranton, la Banca del Friuli (Agenzia Moggio), la Banca Cooperativa Carnica (Agenzia di Moggio) hanno versato rispettivamente la quota di L. 25 a favore del Patronato Scolastico e vennero iscritte tra i soci benemeriti. La Presidenza vivamente ringrazia.

LATISANA

Un cadavere nel Tagliamento

Ieri, alcuni contadini scorsero un cadavere che scendeva alla deriva nel Tagliamento.

Lo trassero fuori dell'acqua, e quantunque in istato di putrefazione avanzato non fu difficile identificarlo per certo Sante Minutello da Sabionera, frazione del nostro comune.

Il Minutello, era scomparso da casa da una decina di giorni, e per quante ricerche fossero state fatte non era stato possibile rintracciarlo.

Si suppone che nel rincasare a notte fatta, alticcio, sia scivolato lungo l'argine e sia precipitato nell'acqua.

CODROIPO

Un vagone in fiamme nove armente perdute

Ieri l'altro, nel pomeriggio, giunse alla nostra stazione un vagone bestiame incendiato e le nove armente, in esso contenute ustionate in modo gravissimo tanto che una fu dovuta macellare appena scaricate e le altre si dispera di salvarle.

Il danno pare ascenda a circa ventimila lire.

Il fatto avvenne come segue:

Il bestiame era diretto ai Fratelli Olivo di Talmassons e viaggiava guardato da un uomo di fiducia dei compratori. Nel tratto tra Sacile e Pordenone, il guardiano poco prudente che viaggiava nel vagone stesso degli animali pare allora avuto la cattiva idea di accendere la pipa.

Sia per lo zolfanello forse gettato sbadatamente, sia per qualche parte accesa di tabacco inavvertitamente caduto sullo strame, il fuoco ebbe subito facile presa. Alimentato dal vento prodotto dal treno in corsa, è l'elemento distruttore attaccò ben presto anche la struttura del vagone. Fu fortuna che il capo-treno accortosi delle fiamme, uscenti dal carro bestiame facesse fermare il treno in tempo ad evitare guai maggiori ed a domare prontamente il fuoco. Giunto il merci a Pordenone, l'uomo fu dovuto ricoverare all'ospedale di quella città per ustioni multiple riportate, mentre il vagone con gli animali ridotti in miserevole stato fu fatto proseguire per Codroipo.

SPILIMBERGO

La scarcerazione del negoziante Pielli

In seguito ai luttuosi fatti di Spilimbergo del luglio scorso, era stato arrestato il negoziante Umberto Pielli sotto l'accusa di avere sparato dalle finestre della sua casa contro la folla e colpito con conseguenze anche mortali. Lunga e laboriosa fu l'istruttoria; ma terminò con assodare che il signor Pielli era innocente, come del resto in generale affermavasi fin da allora. In seguito a tali conclusioni, il signor Pielli fu scarcerato.

PALMANOVA

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere che il signor Osvaldo Tamburini di Palmanova, su proposta del Ministero della Guerra, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze speciali.

Al cav. Tamburini, che per vari anni fu nostro gradito ospite, porgiamo anche le nostre più vive congratulazioni.

GEMONA

Una medaglia al valore. — Il nostro concittadino sig. Giacomo Armellini è stato testè decorato della medaglia d'argento con questa motivazione: "Caporal maggiore Armellini Giacomo di Gemona. Sempre primo negli attacchi, nonostante le fortissime perdite subite dal proprio Reparto, con mirabile audacia penetrava nella linea nemica e conquistava due mitragliatrici.

Pielungo, 5 novembre 1917,,.

Al valoroso giovane sentite felicitazioni.

MORTEGLIANO

Per il Patronato. — L'egregia signorina maestra Lucia Gattesco offrì L. 10 al Patronato scolastico.

Auguri che il gentile esempio trovi imitatori!

REANA DEL ROIALE

Ancora nell' amministrazione del Comune

> chè la diretta via era smarrita (Dante - Inferno. C. I. 3.)

Il 5 Febbraio, nel N. 31 della «Patria del Friuli» in un articolo, riguardante Reana del Roiale, intestato: «Quel che manca al comune» Si diceva essere necessario l'immediato insediamento d'un nuovo segretario patentato, il quale, acceso il vivido lumino di Diogene ed inforcato un buon paio di lenti. sappia aggirarsi per gli oscuri meandri del «recente passato» e decifrarne i misteriosi graffiti.

Ma come, caro corrispondente, voi che, nel principio del vostro articolo, encomiate la capacità del Commissario prefettizio e del «suo relativo segretario», come vi permettete poi, nel proseguimento, di disconoscere la capacità stessa asserendo che per "far luce su tutto" eccorre un nuovo segretario? Se dalle elezioni "solo pochi mesi ci dividono", credete voi che il dottor Paternò "ch'è a conoscenza delle cose" abbia bisogno di molto per farvi la "luce" che desiderate.

Provato la sua tipica energia, chiedete alla sua irruente franchezza e vi sarà fatta (subito e senz'attendere il nuovo segretario) la «luce su tutto». Il segretario veniente, se credete, vi potrà servire poi di controprova.

Che se vi preme l'immediata nomina del segretario proprio perchè serva «da guida agli amministratori novelli», premesso che il nuovo eletto debba essere «persona conoscitrice perfetta della complicata legiferazione amministrativa», non v'è bisogno punto ch'egli sopravvenga due o tre mesi prima dell'elezione della nuova amministrazione: un segretario che sa già fare il fatto suo, non ha bisogno d'imparare: egli saprà servire «da guida agli amministratori novelli per un regolare e perfetto andamento» fin dal primo giorno della sua venuta in qualunque tempo possa avvenire. «Tanti altri credono» che se la nomina d'un buon segretario è cosa di somma importanza questo è uno dei più importanti e solenni atti che si addice proprio alla nuova amministrazione e che sarà la sua prima caratteristica.

Intanto abbiamo un bravo commissario prefettizio ed un segretario altrettanto bravo (benchè provvisori e l'uno e l'altro) abbiamo le due signorine Toffolini fior fiore della simpaticità resesi fin qui cotanto necessarie a mitigare la severa fisonomia degli uffici chi potrà trovare elementi più atti di questi a preparare il campo d'azione ai nuovi amministratori.?

Ma se poi, caro corrispondente, la nomina del nuovo segretario vi pizzica soltanto per prevenire qualche eventuale sgradita sorpresa, mettete pur il cuor in pace, sorprese di tal genere non vi saranno fatte.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Banco di San Vito chiuse il suo esercizio al 31 dicembre 1919 con un attivo di L. 2,509,501.68 ed un passivo di L. 7,489,245.34; utile netto da ripartire L. 20.246.34.

Questo importante Istituto ora è nel suo 19.o anno di esercizio, e può considerarsi fra i migliori della Provincia e del Veneto, per il largo sviluppo di operazioni bancarie.

Presidente, ne è il cav. dott. Pio Morassutti; direttore, il signor Sbriz Alessandro di Alessandro, il quale con grande esperienza, amore e attività ne cura le sorti e lo sviluppo.

Pro cucina economica. — Pervennero le seguenti offerte: cav. dott. Pio Morassutti L. 300, Famiglia Pascotti 100, Rizzetto Enrico Kg. 3,65 di cotechino. Tutti i cittadini dovrebbero aiutare con le loro offerte questo Istituto, e massime gli esercenti locali che potrebbero contribuire anche con generi alimentari.

Il Veglione dell'Operaia. — Il tradizionale veglione di beneficenza della Società Operaia, si darà sabato alle ore 21, nel Teatro Sociale. Apposito comitato lavora alacremente per la riuscita della festa.

Grave caduta. — Vaccher Adamo. bandaio di qui, nel mentre stava lavorando sopra un'armatura per applicare le grondaie al Lazzaretto di Cinto Caomaggiore, cadde da circa 3 metri fratturandosi le gambe. Ne avrà per qualche mese.

Grave ferimento tra fratelli. Stavano ieri discutendo, in un'osteria della vicina S. Giovanni di Casarsa, i fratelli Pettoello fu Osvaldo, e la discussione vertiva su interessi di famiglia. Erano un po' alticci. La disputa si accalorò; e d'un tratto, un d'essi, ammenò una forte roncolata al collo del fratello Pio d'anni 42. Il ferito fu trasportato, e accolto d'urgenza, nel nostro Ospedale. La prognosi è riservata.

S. DANIELE

Le conferenze del prof. Garassini

Venerdì a Maiano e sabato qui il prof. Garassini tenne in un'aula scolastica una conferenza ai maestri di Maiano, e Colloredo di Montalbano, nella prima località, e ai maestri di S. Daniele, Dignano, Rive d'Arcano e Ragogna nella seconda.

Presentato dal vice-ispettore scolastico Lazzarini parlò applauditissimo con convincente parola a favore del Prestito Nazionale. Numerose adesioni al Prestito in cartelle e in libretti postali, confermano aver egli saputo persuadere e convincere.

Analoga conferenza, l'esimio professore aveva tenuto venerdì a Martignacco.

La partenza dell'artiglieria. Oggi sono partiti per Conegliano, dopo quattro mesi di permanenza nella nostra cittadina, il 2.o gruppo e il Comando del 30.o artiglieria da campagna, lasciando della loro permanenza buon ricordo. I militari erano in gran parte friulani.

LUSEVERA

Una cooperativa di consumo. Il 4 corr. per rogito del dott. Burrini di Tarcento si è costituita la Cooperativa di consumo per Lusevera e Chicottis.

SPILIMBERGO

Conferenza sul Prestito Nazionale

Ieri fu qui il cav. Uff. Dott. G. B. Garassini, vice presidente del "Comitato Provinciale di Propaganda nelle scuole per il VI P. N.„ il quale tenne una conferenza agli insegnanti locali ed a quelli convenuti dai comuni vicini.

Fu invero un'ora di godimento intellettuale quella nella quale s'intrattenne l'illustre professore con uno smagliante discorso, denso di alti concetti esposti in forma mirabile e con arte squisita di valente dicitore.

Logico, serrato, stringente, il magnifico discorso, esuberanre di fede sinceramente sentita nei futuri destini della Patria fu chiuso da una magnifica similitudine esposta in forma insuperabile e che strappò un caloroso applauso da tutti i convenuti.

I quali, spinti quasi da un doveroso senso di riconoscenza verso l'illustre oratore, non ostante le specialissime condizioni in cui si trovano, dimostrarono di voler fare il loro dovere e sottoscrissero e sottoscriveranno quanto più sarà loro possibile, e faranno propaganda continua ed indefessa per non essere ultimi neppure questa volta in un'opera di bene.

Sentono però di dover dire una cosa, e per la simpatia che ad essi ispirò, sentono proprio il bisogno di dirla all'Uff. Cav. Garassini.

Egregio professore Lei che dimostra di apprezzare tanto l'opera degli insegnanti, Lei che ad essi riconosce qualche merito ed alcune virtù con la stessa eloquenza con la quale parlò ieri a loro dica ai rappresentanti l'Autorità governativa, che l'italia fu ingrata con loro.

Dica che i maestri elementari sono gli unici, i soli funzionari delle terre già invase che nulla — assolutamente nulla — *hanno* avuto dal Governo in più dei Colleghi d'oltre Piave. E dica ancora, che ciò è più che disumano e che almeno in parte si dovrebbe riparare,

A chi à bisogno della massima assoluta serenità di spirito, per compiere degnamente il dovere assegnatogli, sia tolto una volta alfine l'aspillante incubo della miseria, sia concessa una modesta ma sicura esistenza, priva dei triboli e delle sofferenze cui sono soggetti coloro, che tutto perdettero nel triste periodo d'invasione, e nulla di nulla ebbero da alcuno.

MONTENARS

Altri particolari su un suicidio raccapricciante

(*Min*) Avete già pubblicato la notizia di un suicidio raccapricciante. Il suicida Martinelli Giovanni fu Biagio di anni 58 della borgata di Pers v'era pervaso da qualche tempo da mania di persecuzione.

Qualche giorno prima del fatto si era recato a Buia e al maresciallo di quella stazione di carabinieri, aveva manifestate idee suicide, accampando dispiaceri e persecuzioni ipotetiche.

Il giorno 5 corr. sull'alba uscì di casa in calzoni e camicia, e recatosi nel burrone detto «Iorador» nella stessa frazione di Pers, si precipitava al basso.

Dopo molte ore fu trovato dai famigliari e da vicini di casa sua che temendo una sventura, ansiosamente lo cercavano.

Ma in quale stato! Le gambe troncate da una delle quali usciva la tibia. Anche la testa aveva fracassata.

BUIA

Elezioni delle cariche alla Sezione Combattenti

Ieri seguirono le elezioni generali alla Sezione di Buia dell'associazione dei Combattenti.

Le urne si aprirono alle 9 ant. e si chiusero alle ore 19.

Dallo spoglio delle schede, risultarono eletti; a consiglieri: Guerra Severino con voti 35; Rottaro Geremia 35; Ursella Casimiro 33: Felice Giuseppe 31; Giacomini Luigi 30; Calligaro Luigi 23; Eustacchio Pietro 20; Zontone Domenico 18; Ursella Domenico 18. A probiviri: Forte Umberto voti 41; Papinutti Ascanio 40; Papinutti Gaspare 26; Tondolo G. Battista 24. — A Sindaci: Fabbro Giovanni con voti 37; Felice Fortunato 36; Forte Innocente 31; Guerra G. Battista 28.

A scrutatori: Rottaro Aurelio voti 42; Calligaro Mario voti 38; Pauluzzi Angelo 32; Forte Lodovico 29.

A Presidente dell'Assemblea: Vattolo Francesco con voti 17; a vice Presidenti Ursella G. Battista con voti 13; Ragnin Domenico con voti 13.

A delegato alla Federazione Friulana, Vitali Giacomo con voti 31.

DA PORTOGRUARO

L'Ospizio dei figli della guerra

Mentre si accolgono in Italia i bambini di Vienna, è giusto e doveroso di non dimenticare i grandi bisogni in cui versa la prima infanzia nelle terre liberate e redente.

L'appello dell'ing. Luzzatti per i figli della guerra, poveri bambini disdetti dalle madri e allontanati dalle famiglie dove non avrebbero dovuto nascere e dove erano considerati come *intrusi*, non é caduto invano.

E molte offerte sono pervenute all'Ospizio. Ma i bisogni sono sempre immensi.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che dopo di aver assistito con la mirabile organizzazione delle sue infermiere i nostri soldati in guerra, ha creato la grande Opera Nazionale per l'assistenza all'infanzia dell'Italia redenta, ha avuto particolari premure per l'Ospizio, che è stato eretto in Ente morale col nome di *Istituto S. Filippo Neri per la prima infanzia*.

Sotto gli auspici di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta va costituendosi una famiglia di amici e di Madrine dell'Istituto, che si impegnano di assicurarne la vita raccogliendo o versando del proprio L. 100 o più all'anno per 6 anni.

Gli amici e le Madrine dell'Ospizio si sono impegnati per L. 100 ciascuno; alcuni (come la Duchessa d'Aosta, il Marchese Carlo Torrigiani di Firenze e Paolina Ojetti) sottoscrissero per L. 1000. Di friulani, abbiamo letto fra i sottoscrittori due soli nomi: Donna Gianna nob. Tullio e dott. Giovanni nob. Tullio di S. Vito al Tagliamento. Le offerte, date una volta tanto, si pubblicano nel Bollettino dell'Ospizio.

Questo ha ricoverato 110 gestanti e 284 bambini. Ne ha restituiti alle famiglie, dove già si era ricomposta la pace domestica, 44.

CRONACA CITTADINA

La Sezione economica-Sociale dell'associazione agraria.

In un convegno di agricoltori friulani, fu proposta la costituzione in seno alla Associazione Agraria di una sezione Economico-Sociale allo scopo di trattare quanto ha attinenza all'economia sociale nei riflessi dell'agricoltura.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria — poichè questo rientrava nei suoi intendimenti e nel suo programma — accolse pienamente la proposta ed istituì la Sezione stessa che iniziò subito il suo funzionamento e diramò al riguardo una comunicazione nella quale afferma che il miglior risultato degli studi in proposito debba attingersi nel campo di una ampia e sincera intesa tra proprietari e lavoratori dei campi, così che ne scaturisca, come naturale corollario, una intensificata produzione.

Il terribile fatto della guerra che ha sconvolto la vita di tutte le nazioni, traendo nel vortice belligeranti e neutrali, ha per un naturale spirito e, per un prepotente bisogno di difesa contro gli insorti fenomeni, aumentato il temperamento associativo così che, appena le armi furono riposte al piede, ovunque sorsero e si imposero le più svariate forme di cooperazione.

Ma queste nuove forze, se saggiamente adoperate, costituiranno un agile sistema di alleanza contro il male comune, se dirette le une contro le altre in un momento così grave, saranno soverchiate dal male comune e dallo stesso compresse.

Auspicando a questo eterno principio della concordia, al quale ha cercato di tener fede costante, l'Associazione Agraria Friulana ora più che mai invoca il concorso sereno ed equanime, così dei proprietari come dei lavoratori dei campi, affinchè i primi concedendo quanto più riesca umanamente possibile al sano e maturo evolversi delle classi lavoratrici, i secondi più dando della loro onesta e volonterosa attività, si trovino concordi nel terreno della libertà e del lavoro che sono i grandi mezzi indispensabili per raggiungere rapidamente la restaurazione del nostro Paese.

Proprietari e lavoratori troveranno secondo l'intendimento dell'Associazione Agraria Friulana nella sua nuova Sezione Economico-Sociale il vero punto di contatto, il terreno comune per risolvere amichevolmente i loro reciproci interessi, poichè ancora, checchè possa dagli estremisti aspettarsi da un nuovo ordinamento che artificialmente accomuni e suddivida le ricchezze, finchè non muteranno le condizioni dell'umana natura, bisognerà sempre cercare nelle transazioni tra gli uomini, la soluzione dei loro conflitti.

All'artificio infatti di una riunione generale e di una successiva ridistribuzione di compiti, pur attraverso alle forme cooperative, osterebbe il libero espandersi delle inclinazioni individuali che formano dell'uomo una seconda natura.

Perciò l'Associazione Agraria Friulana è certa di raccogliere intorno a sè gli agricoltori friulani, nella fiducia che ogni loro dissidio apparente ed occulto debba spianarsi di fronte alla grandiosità del momento.

Ma nella nuova sezione essi non debbono trovare soltanto il campo della conciliazione, bensì anche quello dello studio costante dei comuni problemi attinenti all'agricoltura.

Così che la nuova Sezione, mentre si propone di coadiuvare gli agricoltori nel fondamentale problema del risarcimento dei danni ritiene doveroso di occuparsi dei principali postulati che l'agricoltura ha indarno posti da tempo, quali: l'assegnazione dei mezzi necessari ad una maggiore produzione, l'intensificazione delle bonifiche, la risoluzione dei problemi dell'economia montana, la sana liberazione doganale con riflesso all'agricoltura, la sistemazione dei tributi, le camere di agricoltura ecc.

E per cominciare ha proposto il seguente quistionario:

— Quali sono le modificazioni introdotte in questi ultimi tempi nei contratti agrari di cotesta zona.

— Quali sono i relativi perfezionamenti che si ritengono adatti, sia in riguardo alle mezzadrie sia in riguardo alle fittanze.

— Quali sono quelle altre indicazioni che ci ritiene utile di segnalare in proposito.

Lo sciopero nella Conceria Contarini

Da lunedì, circa un centinaio di operai della Conceria Contarini sono in sciopero.

Essi domandano un aumento del 40 per cento. La Ditta, per quanto ci consta, era disposta ad accordare il 20; ma gli operai non accettarono.

Le trattative per un accomodamento si riprenderanno oggi, intermediaria la Camera del Lavoro. Speriamo che le due parti riesciranno ad accordarsi. Ma, come in tutte le consimili questioni, fra i due litiganti chi ne godrà farà il terzo — e questo terzo, siamo «tutti» a nostra volta. Crescerà il prezzo del cuoio — di conseguenza il prezzo delle scarpe; ma allora, altri produttori cresceranno il prezzo dei loro prodotti... e via e via, tutto aumenterà fino a raggiungere un certo limite: il grano e la carne, le stoffe e i cappelli, le frutta ed il vino, i medicinali e gli oggetti di lusso... E si tornerà da capo con qualche rialzo iniziale in questo o quel genere per riprendere la salita di tutti gli altri..; e poi da capo... e poi da capo...

Ripetiamo questo come concetto generale, senza intendere in verun modo di entrare nel merito della vertenza fra i lavoranti della Ditta Contarini e la Ditta medesima, tanto più che non ne conosciamo i termini precisi.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. In morte ing. Segio Basevi, cav Francesco Martinuzzi 5. In morte co. Caterina Manin, A. G. Zilotti 5.

Ospizio cronici di Udine.

La Fabbrica ghiaccio Dorta e C.m per onorare la memoria della Signora Osmilda Montagna moglie del Consocio signor Bellina ha versato all'Ospizio Cronici L. 100.

Casa di Ricovero. In morte della signora Caterina Sgoifo ved. co. Manin: geometra Ricardo Cardoni, in sostituzione d. corona, l. 30. — In morte di Antonio Stefanutto, Romolo Panseri 10. In morte ing. Sergio Basevi, Fachini ing. Carlo 10.

Congregazione di Carità. Offerte in morte di Giuseppe Calligaris, Luigi Sabbadini 2 — di Tomada Teresa Sbroiavacca, il medesimo 2 — di Elisa Piani Cremese, Mauro Pietro 5, Aleardo Ronzoni 5, Marcolini Pietro 5 — del cav. Angelino Fabris, Domenico Del Pup e fratelli 10 — di Pietro Riva i medesimi 10 — di Montagna Osmilda Bellina, Ditta Esente e comp. 10 — di Maria Moro - Piutti, Antonio 3 — di Ceschini Santa ved. Moretti, famiglia Larocca 10 — di Massarutti Alessio, Agnese Antonio 5.

Duplice omicidio sulla strada oltre il Torre

Fra Salt e Povoletto

Questa mattina furono veduti — con quale raccapriccio dei passanti, — due cadaveri sulla strada che da Povoletto e Magredis conduce a Udine. Ce ne fu portata subito notizia: ed ecco le prime informazioni dateci:

— I due cadaveri giacevano bocconi. Chi ebbe il coraggio di avvicinarsi, vide che i morti avevano la testa perforata da parecchi proiettili di piccolo calibro, molto probabilmente da rivoltella Browning.

Chi sono i due uccisi? perchè furono uccisi?... Nessuno ancora può rispondere a tali domande. Dei passanti, nessuno riconobbe: le vesti, li indicavano come persone civili: furono assassinati a scopo di rapina? o sono vittime di qualche pazzo sanguinario? di qualche allucinato, che in loro temeva due malintenzionati?...

Da ulteriori particolari che abbiamo potuto raccogliere, risulta che i due cadaveri furono trovati stamane alle ore 7 circa, uno sulla strada Salt-Povoletto, a circa trecento metri dal primo abitato; l'altro sulla strada Salt-Magredis, vicino il ponte sul Riuatt. Entrambi erano bocconi nei fossati laterali alle strade, ed entrambi colpiti al cranio.

Quello trovato vicino al Riuatt è un giovanotto dall'aspetto forestiero: porta una stiriana di pellicia tutta macchiata di sangue e accanto a lui vi è un paio di guanti in pelle, Alle mani porta anelli con brillanti.

L'altro, sulla strada di Povoletto, è pure dall'aspetto forestiero ben vestito, con scarpe di vernice e guanti di pelle.

Presentano entrambi ferite al capo da rivoltella Browning, i bozzoli delle quali furono trovati alla distanza di pochi metri ove si videro pure chiazze di ssngue.

I due cadaveri non sono stati finora identificati, nè in paese si ricorda d'aver veduto persone che loro assomigliassero.

Il duplice delitto sembra sia stato commesso stamane da un soldato. Verso le sei e mezza una donna che viene ogni giorno da Povoletto a portare il latte in città, vide un soldato dall'aspetto stravolto, tutto avvoltolato nella mantellina, il quale correva incontro agitando con una mano un oggetto che non riuscì a distinguere. Il soldato le passò accanto, dandole una occhiata torva, quindi, fatti altri tre o quattro passi di corsa, entrava in un campo e fuggiva verso il Ruatt e precisamente in direzione del luogo ove doveva trovarsi il secondo cadavere. La donna, più morta che viva, giunse a Salt ove narrò l'accaduto....

Chi ne udì il racconto, la trattò da visionaria; tanto parve inverosimile.

I mercati e le fiere

Il Municipio ha stabilito che durante l'anno in corso, sulla Braida Bassi vi sia mercato ordinario di buoi vitelli ed equini il primo e terzo giovedì e venerdì di ogni mese; mercato concorso di tori e torelli il terzo venerdì di settembre, fiera di San Antonio il 6 e 7 gennaio, di S. Valentino il 13 e 14 febbraio; di San Giorgio nella 2 quindicina di aprile, grande fiera annuale di cavalli e mercato bovino; di San Lorenzo il 10 e 11 agosto; di S. Caterina il 25 e 26 novembre.

Sul piazzale Osoppo tutti i giovedì mercato di ovini e suini

Assemblea della S. Alpina Friulana

Ieri sera fu tenuta l'assemblea annuale dei soci. Furono approvati i bilanci consuntivo 1918, 1919 e il preventivo 1920.

Fu approvata una modificazione allo statuto sociale, per cui i soci residenti a Udine pagheranno l. 60 annuali in luogo di 24 e i soci non residenti a Udine, ed i straordinari l. 24, in luogo di 16.

Le persone di sesso femminile della famiglia dei soci di Udine potranno iscriversi tra i soci straordinari.

Dalla votazione risultarono eletti: Prof. Marinelli presidente; consiglieri: Burghat, Camovitto, Carnelutti, Colla, Di Caporiacco, Ferrucci, Feruglio, Fiammazzo, Gortani, Leicht, Marcovich, Pico, Rubbazzer, Spezzotti, Urbanis. Revisori dei conti: Omet, Scoccimarro, Zannini.

Comune di Varmo (Udine)

E' aperto il concorso fino al 20 febbraio 1920 per il posto di Segretario Comunale, coi documenti di legge. Stipendio annuale di L. 0000 (seimila) oltre l'indennità dei caroviveri.

Il Commissario Prefettizio
Avv. G. B. Maroè

Lo sciopero degli studenti

Un comizio e un ordine del giorno

Lo sciopero degli studenti delle scuole medie scoppiato, improvvisamente lunedì, perdurò anche ieri, e ci furono (come informammo) episodi di violenze, tanto più deplorevoli in quanto vengono esercitate da giovanetti che il senso del civismo e della libertà dovrebbero avere più degli altri affinato.

Ieri mattina, anche le file dei collegi dovettero rinunciare ad entrare nelle scuole, poichè gli studenti, fatto cordone davanti agli edifici scolastici impedivano l'ingresso. A questo riguardo ci consta che i capi istituto hanno protestato presso il prefetto, chiedendo che venga tutelata la libertà. Chi ha voglia di scioperare, stia a casa; ma chi desidera andare a scuola deve poterlo fare.

Il comizio

Gli studenti radunatisi in comizio, hanno votato il seguente ordine del giorno, che fu comunicato ai capi istituto:

Ai Rettori e Presidi delle Scuole Medie
UDINE

Gli studenti riuniti in solenne Assemblea con l'adesione dell'Associazione Combattenti di Udine, in seguito allo sciopero cominciato il giorno 9 corr. alle ore 8 antimeridiane, deliberano di portare a conoscenza quanto segue:

1.o Decisi a continuare lo sciopero per salvaguardare gli interessi di quelli che alla Patria tutto diedero senza nulla chiedere, domandano: Siano loro concesse l'agevolazioni come nelle precedenti sessioni concesse ai militari ed ex militari, e cioè che l'esame sia fatto sulla materia svolta fino alla sezione degli esami.

2.o La domanda come al N. I sia estesa anche alla materia professionale. Dichiarano quindi lo sciopero fino a che le S. S. V. V. Ill. saranno consenzienti a questo desiderio espresso dall'intera Assemblea.

3.o Siano pure concesse per equità di trattamento lo stesso numero di sessioni concesse ai frequantanti non militari.

4.o Sieno ammessi alla prossima sessione di Marzo anche gli studenti della classe 1900 rimasti nelle terre invase.

5.o Sieno date sessioni di esami anche di promozione agli studenti ex combattenti.

* *

La vertenza insorse già lo dicemmo per quella ventina di studenti ex combattenti che dovevano dare gli esami in questi giorni e che non volevano essere interrogati se non nella breve materia svolta in questo breve scorcio di anno scolastico che abbraccia poco più di un bimestre.

Gli studenti che appartengono tutti al R. Istituto Tecnico, senza dipendere dal preside, telegrafarono le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione, dando tempo fino ierl'altro, a lunedì, per la risposta; e poichè questa non venne, scioperarono.

Non va taciuto che gli studenti sapevano degli esami fin dal settembre scorso, e che quindi avevano tutto il tempo possibile per prepararsi. E va tenuto conto, in oltre, che vi è una seconda sessione di esami ai quali possono partecipare con le medesime facilitazioni.

I professori hanno (e lo promisero, e lo dichiararono già) la migliore disposizione per aiutare e favorire questi studenti; ma non possono staccarsi dalle disposizioni ministeriali in modo da accondiscendere, per esempio, che un ragioniere, un perito ecc. siano interrogate solamente su meta materia, e non sull'altra.. Poichè, ripetiamo, non dipende dai professori l'avere stabilito che gli esami si svolgano in un modo piuttosto che in un altro; ma essi devono far rispettare le disposizioni pervenute dalle autorità superior. — disposizioni chiare e tassative, alle quali presidi e professori hanno l'obbligo di attenersi fedelmente

Sciopero ad oltranza all'Istituto Tecnico e al Liceo

Stamane le lezioni si sono riprese regolarmente alle scuole Tecniche e alle Scuole Normali, mentre è stato proclamato lo sciopero ad oltranza all'Istituto Tecnico e al Liceo.

Gli studenti hanno fatto stampare l'ordine del giorno da essi votato, e ne distribuiscono le copie alla cittadinanza.

Davanti il Liceo e all'Istituto stazionavano stamane gruppi di studenti che impedivano l'entrata dei colleghi, tranne quelli accompagnati dai loro genitori.

Non vedemmo nè guardie nè carabinieri, che avrebbero pur dovuto essere presenti, come accadeva nel « buon tempo antico » per tutelare la libertà.

Parecchi studenti, tra i quali anche un gruppo di ex combattenti che deve dar l'esame, si sono ciò nonostante presentati alle lezioni.

Un ordine del giorno dei professori.

I professori del R. Istituto Tecnico, riunitesi per deliberare intorno a questa prolungata agitazione, votava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dei professori del R. Istituto tecnico,

constatato che l'ordinanza ministeriale, che ha dato origine al deplorevole atto di indisciplina della studentesca udinese, è ispirata alla massima larghezza e benevolenza verso gli studenti ex-combattenti;

disapprova la sconsigliata agitazione dei giovani;

biasima gli atti di violenza commessi nei locali delle scuole, e di riserva di applicare le sanzioni disciplinari a carico dei responsabili;

rammenta alle famiglie dei giovani che l'astensione dalle lezioni torna a tutto danno della istruzione e educazione di questi;

invita i volonterosi a ritornare subito alla scuola;

avverte che a carico degli alunni, che non si presenteranno alle lezioni nella mattinata di domani giovedì, saranno presi i provvedimenti previsti dal regolamento.

Udine, 11 febbraio 1920

Noi vogliamo sperare che il senso della ragione ritorni nei nostri giovani, e che i genitori stessi convincano i più riattosi a riprendere le lezioni, le quali non sono sicuramente fatte a vantaggio dei professori.

La leva del 1900

Il prefetto comm. Masi ha pubblicato il manifesto per la visita degli iscritti di leva della classe 1900.

Le sedute si terrano in Udine, nei locali del Palazzo del Tribunale Civile, ingresso dal vicolo Porta.

Ecco i giorni stabiliti per l'esame in febbraio: In febbraio:

Gemona, Codroipo, Sedegliano il 16 — Bordano, Buia. Varmo il 17.

Visite per delegazione il 18.

Artegna, Montenars, Osoppo, Venzone, Bertiolo, Camino il 19 — Trasaghis, Rivolto, Talmassons il 20 — San Daniele, Colloredo, San Vito di Fagagna, Castelnuovo Meduno il 21 — Coseano, Dignano, Fagagna, Spilimbergo, Forgaria il 23 — Maiano, S. Giorgio Richinv., Sequals, Vito d'Asio il 24 — Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arc., S. Odorico, Clauzetto, Pinzano, Tramonti Sopra, Travesio, Tramonti Sotto il 25 — Tarcento, Cassacco, Casarsa, Morsano al Tagl. il 26 — Ciseriis, Tricesimo, Segnacco S. Vito al Tagliamento il 27 — Lusevera, Magnano, Treppo Grande, Chions, Cordovado, Pravisdomini, Valvasone, il 28.

In marzo:

Nimis, Platischis, Arzene, S. Martino al T., Sesto al Regr., il 1 — Bagnaria, Castions. Trivignano, Latisana, Muzzana, Palazzolo, Precenicco il 2 — Palmanova, Bicinicco, Carlino, S. Giorgio N., Rivignano, Ronchis, Teor, Pocenia il 3 — Gonars, Marano L., Porpetto, S. Maria la L., Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Tavagnacco il 4 — Feletto, Lestizza, Martignacco, Mortegliano, Pagnacco il 5 — Campoformido, Meretto, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco. Reana il 6 — Udine il giorno 8.

Visite per delegazione il 9.

Visite supplettive:

Mandamento di Codroipo, Gemona Tarcento 12 aprile — Latisana, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo 13 — San Daniele del Friuli, Palmanova Udine 14 — Chiusura della Sessione il 15.

Seduta di barbieri — Ieri in una sala dell'Albergo al Telegrafo, fu tenuta l'assemblea dell'associazione Barbieri. Il presidente Cargnelutti Nicodemo fa la relazione morale e finanziaria.

Vengono approvati i bilanci consuntivo 1919 e preventivo 1920. Vengono modificati gli articoli 15 e 23 dello statuto, con i quali la tassa mensile è portata da L. 1 a L. 2; e a decorrere dal II.o semestre il sussidio per malattia è portato da L. 1.50 a L. 2.50 giornaliere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

La condanna di Giorgi

Tal Luigi Giorgi di Albano Laziale, smobilitato a Udine, preferi fermarvici e vivere del dolce far niente. Ciò qualche cosa faveva si industriava a rubare. E fu appunto pescato giorni addietro in piazza Vittorio Emanuele, mentre destramente rubava il borsellino alla signorina Gemmina Piccoli.

Ieri comparve dinanzi al Tribunale in istato d'arresto, e veniva condannato alla grave pena di 16 mesi.

Due mesi di reclusione

A Lauzzana, certo Giuseppe Ceccon, tentava tempo addietro uccidere i fratelli sparando contro di loro parecchi colpi di fucile andati fortunatamente a vuoto. Arrestato per mancato omicidio il tribunale lo condannava a mesi due di reclusione per maltrattamenti in famiglia essendo risultata a suo favore la semi infermità di mente.

Pacco vestiario

Il Ministro della Guerra, con dispaccio 203 M. E. in data 29 gennaio u. s., fa noto che, stante la disponibilità presente di ancora 150.000 taglie di stoffa per pacco vestiario, ne ha effettuata la ripartizione fra i vari Corpi d'Armata perchè vengano distribuiti poi agli aventine diritto.

Data tale circostanza è necessario protrarre il termine, che era stato fissato per fare valere il diritto alla concessione del pacco vestiario (Circ. G. M. 1919 N. 608), tanto più che anche con le classi del 1897 e 1896, verrà provveduto per la distribuzione dell'equivalente in denaro, all'atto del congedamento dai Corpi, come fu fatto in procedenza per la classe del 1896.

Si proroga perciò, per tutti i militari, che alla data attuale sono in congedo, il termine che era già stato stabilito e si fissa questo *al 30 giugno c. a.*

Tale proroga è sufficiente perchè possa essere ultimata la distribuzione anche dell'attuale ultima assegnazione e si fa noto che, oltre tale termine verrà a cessare il diritto dal pacco vestiario in qualunque forma esso venga concesso.

Alla Società Unione

Il primo trattenimento, dopo l'esodo; e un trattenimento d'arte. Non occorre dire che v'era intervenuto il fior fiore dell'aristocrazia e dei cultori dell'arte.

Il prof. Tadlewsky diede splendida conferma che la celebrità ond'è circondato il suo nome quale pianista, è veramente meritata.

Apprezzata in modo particolare le variazioni del Grieg (Tamburin), del Rameau, la grande sonata in «si» minore del Litzt. Meravigliò poi col notturno fuori programma, suonato con la sola mano sinistra.

La serata dovrebbe essere veramente "la prima»! cioè averne altre di puro godimento artistico.

Una scena pietosa avvenne ieri all'Intendenza di Finanza. Una giovane donna dall'aspetto piacente, dopo una rapida discussione con un impiegato, portava con un gesto rapido alla bocca una fiala, e ne ingoiava il contenuto, rovesciandosi quindi sur una sedia. Subito soccorsa venne portata all'ospedale civile, ove confessò d'aver bevuto del sublimato corrosivo.

Ella è certa Elisa Chivilò d'anni 31 da Provesano. Era venuta per parlare col fidanzato, impiegato all'Intendenza di Finanza; e durante il colloquio, il quale non ebbe l'esito che la giovane donna sperava, pose in atto l'insana decisione.

All'ospedale fu accolta d'urgenza e giudicata in pericolo di vita.

ULTIMA ORA

Deschanel si congeda dalla Camera

PARIGI, 11. — (Camera dei deputati). Al principio della seduta François Arago, che presiede, legge una lettera con la quale Paul Deschanel dà le dimissioni da Presidente della Camera esprimendo la commozione, che egli prova in questa occasione.

Arago aggiunge: Nel prendere atto di queste dimissioni di Paul Deschanel sono sicuro di essere interprete dei vortri rentimenti, rivolgendo in vostro nome al Presidente della Camera, divenuto Presidente della Repubblica al momento della ricostituzione nazionale, l'omaggio del nostro rispetto e della nostra devozione. (applausi da tutti i banchi). La elezione del nuovo Presidente è fissata per giovedì.

La lettera di Millerand

PARIGI, 11. — I giornali svizzeri a Parigi recano il testo della lettera di invio, che accompagna la lista delle persone incolpate e il testo della lettera di Millerand al cancelliere tedesco.

Tutti d'accordo in Germania contro la consegna degl incolpati

BERLINO, 11. — La Commissione degli affari esteri dell'assemblea nazionale si è occupata nel pomeriggio della questione della consegna delle persone incolpate. Alla fine della seduta, il Presidente Scheidemann, riassumendo la discussione, ha constatato che, la Commissione si è dichiarata d'accordo circa l'atteggiamento assunto dal governo e circa i passi da esso fatti.

La frazione socialista si è riunita lunedì mattina per discutere sulla questione della consegna delle persone incolpate. La riunione si è protratta fino a tarda ora del pomeriggio, senza prendere alcuna decisione.

Secondo il Worvaerts, la frazione si sarebbe dichiarata in massimo d'accordo con l'atteggiamento assunto dal governo. Il cancelliere dell'impero Bauer e il Ministro degli affari esteri Muller assistevano alla riunione.

Domenico Del Bianco: dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Nelle prime ore di questa mattina spirava serenamente coi conforti della Santa Religione

Anna Cigaina ved. Baldorini

d'anni 80

I figli Ernesto, Luigia in Lunazzi, Regina, il genero Arturo Lunazzi, la nuora Maria Fiorito, i nipoti Carlo e Anna, ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 12 alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Viola N. 58.

Ieri alle ore 20 spirava improvvisamente nell'età di 78 anni

Piccoli Augusto

marito e padre affettuoso, ardente anima di patriotta, reduce de'le Patrie battaglie.

La moglie Amalia Mainardi, le figlie Emma e Maria col marito Silvio Lestuzzi ed i parenti tutti addolorati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 3.30 pom. partendo da Via Giovanni d'Udine.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare il caro defunto.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 11 febbraio 1920.

Oggi dopo inaudite sofferenze è morto il

Dott. Vittorio Cosattini

Medico chirurgo

straziati, la moglie Irene Tonini, i fratelli Rag. Aristide, Prof. Ispettore Achille, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno l'annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 12, corrente alle ore 14, partendo da Via Portanuova N. 9.

La Famiglia **Del Fior Giovanni** sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualunque modo vollero onorare la salma della loro Compianta

Giovanna Fabbro

Cassa Prest. S. Andrea Apost. in S. Andrat

Società Coop. in nome collettivo

S'invitano i Soci a intervenire all'Assemblea generale, che avrà luogo il giorno di giovedì 26 Febbraio alle ore 1 pom. nella casa cononica sede della Società per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione dei Sindaci; discussione e approvazione del bilancio; limite massimo dei prestiti passivi; fido massimo da accordarsi ad ogni socio e interesse da pagarsi; nomina delle cariche scadute; comunicazioni della Presidenza.

S. Andrat, 11 Febbraio 1920.

Il Presidente
Mattiussi Giacomo

Le assenze non giustificate verranno punite con la multa di L. 5.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

AMIDO Borace Banfi il più fino lucido conserva la biancheria, pacco Kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia. Stabilimento Achille Banf Milano.

DOTT. CAV. UFF. GIUSEPPE PITOTTI — Via Poscolle N. 57 — Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

Comune di Campoformido

(Km. 7 da Udine ab. 3500)

A tutto 29 corrente è aperto il concorso al posto di Medico condotto.

Stipendio annuo L. 6000.
Indennità caro-viveri di legge
» mezzo di trasporto L. 1000
» alloggio L. 500
» Ufficiale Sanitario L. 600

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Campoformido, 9 febbraio 1920.

Il Commissario Prefettizio
Umberto Galasso

Il Segretario
Biasotti

A tutto 29 corr. è aperto il concorso al posto di Guardia Municipale con lo stipendio annuo di L. 1800, indennità caro viveri di Legge ed indennità alloggio annua di L. 400, quest'ultima qualora il concorrente non appartenga au Comune stesso.

Documenti e requisiti richiesti

Stato di famiglia
Certificato penale
» di buona condotta di data recente
» di proscioglimento dalla 5. elemementare
Certificato medico attestante la sana e robusta costituzione
Certificati eventuali di servizi prestati
Età non inferiore ai 25 anni nè superiore ai 45
Saper usare la bicicletta.

Sarà preferito un ex combattente.

Campoformido, 9 febbraio 1920.

Il Commissario Prefettizio
Umberto Calasso

Il Segretario
Biasotti

MAGAZZINI A. ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (Fuori Porta Cussignacco) - UDINE

Dispongono Vini di lusso e da pasto - Specialità Vini Piemontesi

Vini Barbera	L. 260.—	il Ql.
„ „ Finissimo I Qualità	„ 280.—	„
„ Piemonte Fino	„ 240.—	„
„ Toscano Finissimo in fusti	„ 260.—	„
„ „ da pasto in damigiane	„ 230.—	„
„ Meridionali d'alta gradaziane	„ 280-320.	„
„ Bianco Verdolino limpidissimo	„ 220.—	„
„ „ Paglierino „	„ 200.—	„
„ Bianco toscano filtrato dolce 250 gr.		

Ricco assortimento Vini fini in bottiglie in casse da 12 bottiglie. Barolo - Barbaresco - Nebiolo - Barbera - Freisa - Grignolino - Asti champagne - Champagne Montebello Champagne Moet - Chandon - Asti Spumante Bosca - Vino Bianco Est - Est - Est - in fiaschetti da 1/4 - 1/2 - 1 litro

Acquavite di Moscato Stravecchia - Anice forte e Cognac Sarti - Cordial Campari - Bitter Campari - chartreuse Gialla - Fernet Branca - Ferro china Guasti - Strega Alberti - Benevento - Maraschino di Zara - in sorte ecc. ecc.

Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori marche

Aceto di vino a prezzi convenienti

Servizio Trasporti con camions e cavalli

Merce affrancata domicilio Udine